Quotidiano / Anno XLV / N. 230 (Spedizione in abb. postale)

Venerdì 30 agosto 1968 / L. 60 ★

CHICAGO — Gruppi di dimostranti in segno di scherno salutano alla nazista la guardia nazionale inviata a reprimere le manifestazioni dei pacifisti

Il partito democratico spaccato sul Vietnam

A Humphrey la candidatura alla presidenza

A pag 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La difficile opera del partito e del governo cecoslovacchi per superare la crisi aperta dall'intervento militare

CERNIK: confermiamo la scelta socialista

Nuovi appelli alla calma e alla responsabilità

Il congresso dei comunisti slovacchi elegge segretario il compagno Husak — Colloqui di Svoboda nelle strade di Praga con gruppi di cittadini

Longo: favorire con il ritiro delle truppe il rapido ripristino della normalità

La risoluzione approvata dal Comitato Centrale e dalla CCC del PCI

Pubblichiamo il testo della risoluzione approvata all'unanimità dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo a conclusione dei lavori

Il CC e la CCC del PCI, approvano il rapporto e le conclusioni del compagno Longo e confermano la linea e le posizioni assunte dall'Ufficio Politico e dalla Direzione in merito agli avvenimenti di Cecoslovacchia

Il CC e la CCC apprezzano positivamente che in una situazione di tanta drammaticità sia stato possibile trovare la via di un negoziato ed evitare il pericolo di più tragici sviluppi

Si augurano che il popolo e i comunisti cecoslovacchi può nelle difficili condizioni in cui si trovano ora ad operare, possano portare avanti, con il pieno recupero della loro indipendenza e libertà d'azione, il processo di rinnovamento democratico e di consolidamento della società socialista, iniziato con le decisioni del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco dello scorso gennaio Questa linea potrà essere difesa contro ogni tentativo di forze antisocialiste, anche per la precisa conferma che della sua validità e del suo significato di scelta per il socialismo e i suoi ideali è venuta dalla grande prova di responsabilità che hanno dato la classe operaia e il popolo cecoslovacchi nella stessa dura situazione creata dall'intervento militare stringendosi in un fermo consenso attorno al Partito comunista e riconoscendolo come rappresentante e guida di tutta la nazione

Confidano che da parte di tutti i partiti e i governi intervenuti in Cecoslovacchia sarà fatto, come è necessario tutto il possibile perché con il ritiro delle truppe, si abbia un rapido ripristino della normalità in Cecoslovacchia E questo, oggi, il passo che innanzi tutto occorre compiere per che i rapporti tra i Paesi socialisti possano condurre sulla base dell'eguaglianza e del rispetto dell'indipendenza e della sovranità di ogni Stato ad un miglioramento della collaborazione in tutti i campi e ad un reale rafforzamento dell'unità

Il CC e la CCC ritengono che gli avvenimenti di Cecoslovacchia e le posizioni contrastanti che essi hanno determinato pongano l'esigenza che da parte di tutti diventi più profondo e aperto l'impegno per cercare le vie dell'unità del movimento operaio e comunista e della solidarietà di tutte le forze democratiche e progressiste nella lotta contro l'imperialismo e per la pace Tocca a tutti i partiti comunisti e operai di trarre dai fatti gravi e dolorosi di Cecoslovacchia le necessarie indispensabili lezioni Il PCI continuerà in coerenza alle proprie posizioni politiche e agli orientamenti più volte ribaditi nel corso di questi anni a dare il proprio contributo politico e ideale per la costruzione di nuovi rapporti tra tutte le forze comuniste e progressiste e perché vada avanti ovunque più rapidamente e più a fondo il processo di rinnovamento aperto dal XX Congresso del PCUS

Il CC e la CCC ribadiscono la precisa collocazione e le posizioni internazionaliste del PCI l'autonomia della elaborazione e delle scelte politiche, la costante ricerca di una via italiana di accesso e di costruzione del socialismo sono per il PCI la forma concreta irrinunciabile della sua presenza e partecipazione in un movimento che vuole spezzare nel mondo la prepotenza aggressiva dell'imperialismo che vuole rompere la logica della divisione nei blocchi militari e politici contrapposti, che vuole scuotere il peso intollerabile dell'oppressione, dello sfruttamento, della morte per fame che grava ancora su tanta parte del l'umanità, che vuole avanzare sulla strada del socialismo

Resta per il PCI ben ferma la volontà di essere parte e di agire, in coerenza alle proprie idee e ai propri orientamenti, nello schieramento che abbraccia oggi, ben oltre i confini del sistema degli Stati socialisti un poderoso complesso di forze antimperialistiche e rivoluzionarie comuniste e socialiste

SU QUESTE basi il CC e la CCC impegnano tutto il partito alla più vigorosa azione e iniziativa per respingere e battere la scatenata campagna anticomunista Il dovere internazionalista la solidarietà con il popolo e il partito comunista cecoslovacco lo spirito di amicizia con l'URSS e con tutti i paesi socialisti comportano che il PCI conduca con forza e chiarezza ancora più grandi, la propria lotta per la pace, per liberare l'Italia dai vincoli dell'atlantismo e dalla subordinazione alla strategia dell'imperialismo per superare i blocchi contrapposti e creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa comportano che il PCI porti avanti la ricerca di tutte le possibili forme di collaborazione di incontro di unità tra le forze di sinistra socialiste e democratiche in Italia e nell'Europa occidentale per l'elaborazione e l'iniziativa sui problemi del rinnovamento democratico e dell'avanzata al socialismo

Il CC e la CCC del PCI

Roma, 29 agosto 1968

Alle pagine 3, 4 e 5 le conclusioni del compagno Longo al Comitato Centrale e alla CCC e gli altri interventi

PRAGA — Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda e il presidente del Parlamento, Smrkovsky (al centro nella foto) hanno compiuto separatamente giri nelle vie e nelle piazze della città per vedere di persona i danni provocati dalla presenza delle truppe di occupazione Intorno a loro si sono ininterrottamente riuniti gruppi di cittadini con i quali i "leader" cecoslovacchi hanno discusso a lungo, ogni volta rendendo conto del loro operato, invitando tutti alla calma

Nostro servizio

PRAGA, 29

Con il lento ritorno a condizioni il più possibile di normalità, Praga sta riacquistando lentamente il suo aspetto naturale A raggiungere questo risultato, per cancellare subito dal volto della città almeno le ferite più vistose, è impegnata tutta la popolazione Oggi il presidente della Repubblica Svoboda e il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky hanno compiuto un giro per le vie e le piazze per rendersi conto della situazione e valutare i danni arrecati dalle truppe di occupazione Svoboda nel suo giro in auto è stato fermato dalla gente innumerevoli volte Con tutti si è fermato a discutere a render conto del suo operato a convincere alla autodisciplina e alla calma

Nelle strade e nei parchi sono tornati a giocare i bambini rimasti chiusi in casa per più di una settimana i negozi hanno riaperto le serrande e le code sono quasi scomparse di fronte alle rivendite di generi alimentari Un dispaccio della *Tass* dalla capitale cecoslovacca dice che il governo ha esaminato le questioni della normalizzazione nella attività delle tipografie delle redazioni di giornali della radio e della televisione Poco a poco tutte le *le radio libere* spengono le loro antenne con un ultimo saluto agli ascoltatori con un appello alla calma a stare uniti intorno al Partito e agli organi di governo con una netta messa in guardia contro le provocazioni

Questa mattina all'alba sei automezzi addetti alla nettezza urbana hanno cominciato a pulire con potenti getti d'acqua piazza Venceslao al centro della città Per i trasporti pubblici i problemi sono ancora aperti La direzione della azienda sta negoziando con il comando militare sovietico per ripristinare i normali servizi tranviari chiedendo l'autorizzazione a far circolare le vetture dalle 1 30 alle 22 Gli ufficiali sovietici hanno detto che «*non potrebbero garantire la sicurezza degli utenti durante la notte*» Attualmente le vetture tranviarie circolano dalle 6 alle 22 nelle ore escluse dal coprifuoco formalmente ancora in vigore

Questo clima di autodisciplina di calma di appassionata volontà di stare uniti in un momento così drammatico ha ricevuto ieri notte l'elogio del *premier* cecoslovacco Oldrich Cernik Parlando dalla radio della Boemia Cernik ha detto che è necessario normalizzare la situazione in materia di telecomunicazioni e di trasporti e ha annunciato che il governo ha preso disposizioni per il funzionamento della stampa della radio e della televisione disposizioni che tengono conto della situazione anormale in cui il governo «*è obbligato ad esercitare un'influenza sui mezzi di comunicazione*» (In precedenza il *premier* cecoslovacco aveva tenuto una conferenza stampa per i giornalisti cecoslovacchi presente Svoboda sui risultati dei colloqui di Mosca)

Cernik ha quindi lanciato un nuovo appello alla calma e per il ritorno all'ordine e alla normalità Ha detto «*È necessario opporsi a coloro che tentassero di provocare disordini o si rendessero responsabili di provocazioni*» Dopo aver detto che le truppe occupanti non interferiranno negli affari interni del paese egli ha detto «*Comprendo i vostri sentimenti ma credetemi bisogna mantenere il sangue freddo per far uscire il nostro paese da questa situazione Soltanto un atteggiamento ragionevole ci permetterà di assolvere al nostro compito Evitate gesti frettolosi e non domandate che le notizie false si diffondano rapidamente Abbiamo detto che la nostra attività non sia resa impotente da un estremismo irresponsabile Mi appello a tutti affinché tutti diano al paese*

s. g.

(Segue in ultima pagina)

Nel dibattito sulla questione cecoslovacca

INGRAO ILLUSTRA IN PARLAMENTO LA COERENTE POSIZIONE DEL P. C. I.

Davanti alla chiara posizione riaffermata dai comunisti l'imbarazzo del governo e delle forze di centro-sinistra — I discorsi di Nenni e Rumor e gli altri interventi

È cominciato ieri alla Camera il dibattito sugli sviluppi della situazione internazionale determinati dalla grave crisi cecoslovacca A nome del PCI ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao Per il PSU ha parlato Nenni per la DC Rumor È risultato evidente davanti alla chiarezza e alla coerenza della posizione comunista l'imbarazzo del governo e di larga parte delle forze del centro sinistra che hanno dovuto nel complesso rinunciare a molte delle spuntate armi della propaganda anticomunista che pure nei giorni scorsi non avevano esitato a usare spesso molto irresponsabilmente

Nel discorso che il ministro degli Esteri Medici ha tenuto in apertura di seduta ieri mattina si è notata la volontà di non andare oltre una stanca cronologia e una scialba riaffermazione di «fedeltà» atlantica dell'Italia Sono scomparsi di fronte alla oggettiva complessità degli avvenimenti e alle meditate prese di posizione del nostro partito anche taluni accenti gratuitamente propagandistici che erano presenti nella frettolosa dichiarazione che lo stesso ministro aveva fatto giorni fa davanti alla commissione Esteri di Montecitorio Una simile preoccupazione e cautela — se così si può chiamarla — è emersa anche dal discorso fatto da Nenni che non ha mancato questa volta di registrare almeno l'allarme con il quale si deve oggi seguire l'evolversi di tutta la grave situazione internazionale con particolare riferimento al Vietnam Dietro a questo imbarazzo e a certi silenzi però non si è visto altro che un brutto pasticcio propagandistico e il proseguimento sempre più anacronistico della vecchia linea atlantica Del pasticcio propagandistico ha reso inopportuna testimonianza il segretario della DC Rumor con un discorso costellato di accenti «quarantotteschi» di anticomunismo Lo stesso ministro Colombo interrogato dopo il discorso di Rumor lo ha giudicato «forse eccessivo nel tono» Una bella ipocrisia se si pensa che — a quanto si dice — proprio Colombo aveva insistito con Rumor a «spingere» sul tema dell'antico anticomunismo in questa occasione rimproverandolo per l'atteggiamento a suo avviso troppo blando che la DC avrebbe finora assunto

Una cosa è risultata chiara da questi discorsi e il compagno Ingrao l'ha sottolineata nel suo intervento DC e centro sinistra non hanno nulla da proporre oggi come ieri che non sia la litania dei vecchi impegni atlantici che ci associano ai più gravi crimini dell'imperialismo, DC e centro sinistra non vogliono apprendere nulla dagli avvenimenti nemmeno da quelli cecoslovacchi e ancora una volta è il PCI con la sua iniziativa di autonomia e in seno di internazionalismo socialista che si presenta come il partito nuovo il partito che guarda avanti nel nome e in difesa dei lavoratori di tutti i democratici e i progressisti

A pagina 2 il resoconto della seduta